

# LORENZO “JOVANOTTI”

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, è nato a **Roma** nel **1966**.

Ha iniziato la sua carriera giovanissimo come **DJ** ed è stato il **primo artista italiano a portare il rap al grande pubblico**, facendo conoscere un genere musicale che, fino ad allora, era ancora poco diffuso nel nostro Paese.

Con il passare del tempo, i suoi testi sono diventati sempre più profondi e spesso impegnati dal punto di vista sociale. La sua musica, pur mantenendo un forte legame con le radici rap, ha saputo aprirsi a numerose influenze, spaziando dal pop al funk, dalla musica elettronica a sonorità di ispirazione world music.

Oggi i suoi concerti sono veri e propri eventi, spesso organizzati in luoghi atipici come spiagge e grandi spazi all'aperto, capaci di trasformarsi in luoghi di incontro, festa e condivisione di idee.

CHI	DOVE e QUANDO	COSA	PERCHÈ
Jovanotti	Nasce a Roma nel 1966	Cantantautore	Primo artista rap in Italia

## Il rap in Italia alla fine degli anni '80

Quando nel 1988 Jovanotti divenne uno dei volti di DeeJay Television, una trasmissione musicale in onda su una TV nazionale, il rap era una musica quasi sconosciuta in Italia. Il genere, nato negli Stati Uniti alla fine degli anni Settanta e già diffusissimo oltreoceano, era molto lontano dal gusto e dalle abitudini del pubblico italiano, abituato soprattutto alla canzone melodica e al pop tradizionale.

Con brani come Jovanotti for President e Gimme Five, Jovanotti spaccò in due l'opinione pubblica: da una parte chi lo considerava leggero e provocatorio, dall'altra chi vedeva in lui una novità capace di portare aria nuova nella musica italiana.



# Questa è la mia casa

“Questa è la mia casa” è un brano uscito nel 1997, contenuto nell’album L’albero. Il disco, registrato a Johannesburg con la sua band e con la partecipazione di numerosi musicisti Sudafricani, ottenne un grandissimo successo di pubblico.

“Questa è la mia casa” fu scelto come singolo, cioè una canzone pubblicata e promossa separatamente dall’album, con l’obiettivo di essere trasmessa spesso in radio e in televisione. Durante l’estate venne presentata anche al Festivalbar, una popolare trasmissione musicale seguita da milioni di spettatori, soprattutto ragazzi della tua età.

Insomma, nell’estate del 1997 tutta Italia conosceva “Questa è la mia casa”. Tieni presente questo contesto — canzone “estiva”, frequenti passaggi radiofonici e televisivi — e l’età dell’autore - all’epoca trentenne - mentre l’ascolti e, soprattutto, mentre analizzi il significato del brano.

## Un giovane uomo in crisi... / *Collega-menti con letteratura*

Il testo inizia con una specie di preghiera:

*“O signore dell’universo  
Ascolta questo figlio disperso*

*Che ha perso il filo e non sa dov’è  
E che non sa neanche più parlare con te”*

Questo incipit, ricorda molto da vicino quello più famoso di tutta la storia della letteratura:

*“Nel mezzo del cammin di nostra vita  
Mi ritrovai per una selva oscura  
Ché la diritta via era smarrita”*

Un po’ come Dante, anche Jovanotti scrive in un momento di passaggio della vita: non è più un ragazzo, ma non si sente ancora pienamente adulto, ed è alla ricerca di una direzione e di una stabilità.

- 1) **COMPRESIONE DEL TESTO:** Cosa rappresenta, secondo te, la “casa” di cui parla il brano?
- 2) **RIFLESSIONE PERSONALE:** nei testi letterari e nelle canzoni i momenti di **crisi** — parola che deriva dal greco *krísis*, che significa “scelta” — diventano spesso il punto di partenza per un cambiamento.

Anche durante la terza media molti ragazzi vivono dubbi e incertezze legati alla scelta della scuola superiore: ti riconosci in questa situazione? Quali domande o difficoltà stai affrontando e in che modo pensi di poterle superare?

- 3) **PRATICA:** Se suoni uno strumento armonico, accompagna l’esecuzione del testo con gli accordi SOL / RE / MI min / DO che si ripetono per tutta la durata del brano.

## ... e in cerca di DIO / Colleg. **RELIGIONE e ED. CIVICA**

Il testo continua poi elencando immagini e riferimenti a religioni diverse:

*“Ho un Cristo che pende sopra il mio  
cuscino  
E un Buddha sereno sopra il comodino  
Conosco a memoria il cantico delle  
creature  
Grandissimo rispetto per le mille sure del  
Corano  
ho pure un talismano*

*Che me l’ha regalato un mio fratello  
africano  
E io lo so che tu da qualche parte ti riveli  
Che non sei solamente chiuso dietro ai  
cieli  
E nelle rappresentazioni umane di te  
A volte io ti vedo in tutto quello che c’è”*

In pratica, il testo parla di una ricerca personale di Dio: **si tratta di domande che possono accompagnare le persone in tutte le età della vita**, non solo l’autore del brano.

Ci si può interrogare sul senso della fede e sul proprio rapporto con il divino da ragazzi, intorno ai trent’anni - come Jovanotti quando ha scritto questa canzone -, oppure anche da adulti, come tuoi genitori e insegnanti.

1) RIFLESSIONE PERSONALE: tT è mai capitato di farti domande su Dio, sul significato della fede o su ciò in cui credi? Racconta brevemente quando o perché.

2) RIFLESSIONE PERSONALE: Nella canzone emerge l’idea che persone con fedi diverse possano convivere con rispetto. In che modo questa idea si riflette nella tua esperienza scolastica, dove spesso nella stessa classe convivono religioni, culture e punti di vista differenti?

